



LEGA NAVALE ITALIANA

www.leganavale.it - il portale di chi ama il mare



sezione di Vieste

Logbook - giornale di bordo - periodico - n° 50 - agosto 2015



1 ^ Regata dei Parchi Vieste-Lastovo (Croazia)

Logbook

Baratto amministrativo

Rinnovate le cariche sociali
alla LNI Vieste

Le Grotte di S. Nicola sono
un sito archeologico?

Le repubbliche marina-
re: GENOVA

Il nuovo Direttivo LNI Vieste

1 ^ Regata dei Parchi

La passeggiata dei Dinosauri
a San Lorenzo

Nicola e la Compagnia della
Solidarietà con la LNI Vieste

Andare sicuri per mare

Vieste: il Bel paese ...

Figure che scompaiono:
Michele Trimigno

Le ricette
del pescatore

LOGBOOK

giornale di bordo - periodico

Num. 50 – agosto 2015

LEGA NAVALE SEZ. VIESTE

Associazione di protezione ambientale

Porto di Vieste - Scalo Marittimo Sud

71019 Vieste (FG)

Tel/Fax 0884 702698

Presidente Carlo Bosco (responsabile)

La redazione:

Coordinatore: Nino Patrone

Vice coordinatore: Annamaria Cellamare

Bartolo Baldi

Lucio Mura

Franco Ruggieri

Kiara Sciannamè

Sandro Troiano

Collaborazione di

Marcello Cavallo, Francesco Clemente,

Maria di Dona, Giovanni Masi,

Antonio P. Mastromatteo,

Raffaele Pennelli.

ninopatrone@hotmail.com

Articoli, lettere e foto non richiesti
non si restituiscono.

Sommario

Rinnovate le cariche sociali	pag. 3
Il nuovo Direttivo della LNI Vieste	pag. 4
La passeggiata dei Dinosauri	pag. 5
Figure che scompaiono: Michele Trimigno	pag. 7
Vieste: il Bel paese dove si puote ...	pag. 8
Andare sicuri per mare	pag. 9
Nicola e la Compagnia della Solidarietà ...	pag.10
Le Grotte di S. Nicola sono un sito archeologico?	pag.14
Le repubbliche marinare: GENOVA	pag.17
Baratto amministrativo	pag.18
Le ricette del pescatore	pag.19
1^ Regata dei Parchi Vieste–Lastovo	pag.20

<http://www.leganavale.it/vieste>

L'Operazione Mare sicuro, messa a punto dalla Capitaneria di porto di Man-fredonia e partita a giugno, si protrarrà fino al 13 settembre prossimo.

E' divisa in due fasi, una "preparatoria", (un'intensa attività di informazione nei confronti dell'utenza nautica e balneare circa la puntuale os-servanza delle vigenti norme in materia ed in particolare delle Ordinanze balneari), l'altra "operativa", concernente le attività volte al controllo e al rispetto della citata normativa.

Alle unità da diporto in regola con la normativa tecnica e amministrativa sarà consegnato il "bollino blu" autoadesivo, un attestato della verifica positiva effettuata dalla forze dell'ordine operanti in mare, da applicare in un punto ben visibile del natante al fine di evitare un nuovo controllo. Predisposto un numero di emergenza sempre attivo: il 1530.

Una sala cinematografica e teatrale da 500 posti e un'arena all'aperto formano il complesso dell'Adriatico che riapre i battenti dopo 40 anni.

Presso la struttura di via Marinai d'Italia c'è stata l'inaugurazione il 9 luglio alla presenza di autorità culturali e amministrative.

Finalmente e dopo varie vicissitudini, viestani e turisti potranno apprezzare gli eventi che saranno in programmazione, a cura del neo direttore del cine teatro Adriatico, Mauro Palma.

Rinnovate le cariche sociali alla LNI Vieste

Nuovo presidente Carlo Bosco

Domenica 12 luglio in Vieste presso la sede della Sezione di Vieste della Lega Navale Italiana sono state effettuate le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Viene nominato Presidente del seggio il socio Giuseppe Pellarin il quale nomina come Scrutatori i soci Marcello Cavallo e Paolo Cavaliere.

Al termine risultano 46 soci votanti con le seguenti preferenze:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Armellino Giuseppe (26), Bosco Carlo (22), Di Febo Enrico (24), Pasquini Alessandro (31), Pavarino Giuseppe (13 - 2° supplente), Prencipe Carmine (26), Sciannamè Giuseppe (18 - 1° supplente), Sicuro Silvio (29), Troia Giovanni Battista (19).

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Aliota Francesco (40), Cannarozzi Francesco (40), Foglia Tommaso (25), Vieste Michele Mario (2 - 2° supplente), Impagnatiello Michele (10 - 1° supplente)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Cirillo Luigi (20), Frascaola Berardino (29), Medina Andrea (33), Papagni Giuseppe (17 - 1° supplente), Trimigno Lorenzo (16 - 2° supplente).

Nella 1^a seduta del **Consiglio Direttivo** della LNI Vieste, presso la sede, il 15 luglio 2015, i componenti eletti hanno assegnato le cariche come segue:

Presidente: Carlo Bosco

Vice Presidente: Silvio Sicuro

Segretario: Giuseppe Armellino

Tesoriere: Carmine Prencipe

Consigliere alla Sport: Alessandro Pasquini

Consigliere: G. Battista Troia

Consigliere: Enrico Di Febo

Supplente: Giuseppe Sciannamè

Supplente: Giuseppe Pavarino.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Assegnazione delle cariche

Presidente: Francesco Cannarozzi

Vice Presidente: Francesco Aliota

Consigliere: Tommaso Foglia

Supplente: Michele Impagnatiello

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Assegnazione delle cariche

Presidente: Andrea Medina

Vice Presidente: Berardino Frascaola

Consigliere: Luigi Cirillo.

A tutti gli eletti buon vento da parte della redazione di Logbook, con l'augurio e la speranza che possano impegnarsi per tutto il periodo del loro mandato.

Il nuovo Direttivo della LNI Vieste

A cura della redazione

Dopo essere stato presidente della LNI sezione di Vieste ininterrottamente da novembre 2006 a luglio 2015, **Francesco Aliota** ha ritenuto opportuno non candidarsi per un altro mandato.

In pratica dopo nove anni di presidenza, che ha comportato una presenza quotidiana, nella sede della nostra sezione, in ufficio o al bar, per incontrare soci ed amici o cercare di affrontare problemi, prima di iniziare la giornata lavorativa nel suo affermato studio dentistico, dove il mare è in ogni cosa, il presidente Aliota potrà continuare a dare il suo fattivo contributo per lo sviluppo della LNI Vieste, senza l'assillo della quotidianità.

In seguito alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali è stato eletto il nuovo Direttivo, di cui fanno parte solo due componenti uscenti, Alessandro Pasquini (confermato consigliere allo Sport) e Silvio Sicu-



*Il neo presidente
Carlo Bosco*

ro (con la carica di vice presidente), mentre nuovi sono il presidente **Carlo Bosco** (che però in passato aveva già fatto parte del Direttivo), il segretario Giuseppe Armellino, il tesoriere Carmine Prencipe, ed i consiglieri G. Battista Troia ed Enrico Di Febo.

Noi della redazione di Logbook auguriamo a tutti i componenti che possano fattivamente risolvere le problematiche che si troveranno

davanti nella loro gestione quotidiana e che siano consapevoli delle difficoltà del momento.

Concludiamo con la mail inviata ai soci dal neo Presidente della Lega Navale Carlo Bosco: "Un grosso ringraziamento a tutti i soci che mi hanno votato per il Direttivo e al neo Direttivo stesso che mi ha eletto Presidente. Mi impegnerò con umiltà e con la vostra partecipazione ad assolvere questo nuovo incarico".



*Il neo consigliere
G. Battista Troia*

Alla Capitaneria di Porto di Vieste, da giovedì 3 settembre, il tenente di vascello **Francesco Maria Ricci**, nativo di Martina Franca, ma proveniente dalla capitaneria di Porto di Mazara del Vallo (Tp), sostituisce il tenente Marco Pepe.

La LNI di Vieste augura al neo comandante Ricci buon lavoro in questa sua nuova sede.



La passeggiata dei Dinosauri a San Lorenzo

Una mattina di primavera del 2001 Don Tonino Baldi, allora rettore della Chiesetta di San Lorenzo, mi invitò a fare un sopralluogo sulla omonima collinetta.

Mi disse: "Voglio che veda anche tu quella che io penso sia una Passeggiata di Dinosauri".

In effetti, dietro la chiesetta sul lato sinistro, mi fa notare delle strane orme, abbastanza simmetriche, che fanno pensare subito ad una passeggiata di dinosauri, e più in là una vasta area di roccia liscia con innumerevoli piccole cavità, come se ci fosse stato un antico assembramento di piccoli dinosauri. Forse un asilo di cuccioli di dinosauro.

In quell'epoca, se ben ricordate, in più parti d'Italia furono rinvenute vere o pseudo passeggiate dei grandi sauri. Perfino in una cava della Puglia furono rinvenute delle tracce, attribuite poi dai geologi proprio a dinosauri.

E ovunque si era spar-

sa la psicosi dei dinosauri.

In verità, Don Tonino, con molta circospezione ha esternato il suo pensiero, dicendo: "prima di divulgare una sciocchezza ho voluto farle vedere a te".

Ma anche io non ero e non sono uno specialista e, pur confermando la stranezza delle orme, mi ero riservato di parlarne a persone più competenti.

Raccontai l'osservazione di Don Tonino al compianto Giuseppe Ruggieri, il quale categoricamente affermò: "Non è possibile che trattasi di dinosauri in quanto questi si sono estinti circa 65 milioni di anni fa, mentre le cime più elevate del Gargano hanno raggiunto tale altitudine nel Miocene ossia intorno a 23 milioni di anni fa. Quindi a San Lorenzo i dinosauri non hanno potuto mai fare alcuna passeggiata".

Era la risposta che immaginavo e quindi il caso fu archiviato.

Per buona pace dei di-

nosauri e per la tranquillità di Don Tonino.

Una dozzina di anni dopo il dilemma si ripresenta. Proprio all'inizio delle pubblicazioni dell'Almanacco Viestano, Gianmichele Spalatro mi invia una mail riguardante uno studio scientifico sulla collinetta di San Lorenzo realizzato nel 2011 dal Dipartimento di Fisica e Scienze della terra dell'Università di Ferrara.

Il titolo: *Fish Feeding Traces from Middle Eocene Limestones* (Gargano Promontory, Apulia, Southern Italy). Equipe: Matteo Belvedere, Marco Franceschi, Michele Morsilli, Pietro Luigi Zoccarato e Paolo Mietto.

Capisco subito che deve trattarsi dei Dinosauri di Don Tonino e mi metto subito a leggere con voracità l'articolo, in lingua inglese naturalmente, come avviene sempre per le pubblicazioni

scientifiche.

Nella trattazione iniziale, gli studiosi sottolineano che in letteratura vi è un solo caso simile, in Spagna in località La Posa e, anche lì, inizialmente si era pensato ad una passeggiata di dinosauri (*The La Posa tracks, previously interpreted as dinosaur footprints ...*).

In Spagna le tracce sono più ampie e presentano una sezione differente.

Sta di fatto, comunque, che l'osservazione di Don Tonino non era poi tanto sbagliata, ma aveva qualcosa di scientifico sotto.

Gli studiosi hanno effettuato una ricerca su tutta la baia di San Lorenzo soprattutto a livello stratigrafico. La formazione è molto estesa e si presenta come un pianoro di liscia roccia calcarea su cui sono stati effettuati dei fori circolari, come se dei pali fossero stati infissi ad una profondità di pochi centimetri.

Gli scienziati, invece, affermano che si tratta di un luogo ove animali marini preistorici tenevano prima le uova e poi



*Vieste, collinetta di San Lorenzo,
orme simmetriche*

l'asilo per la nutrizione dei piccoli.

Di più non si può dire. Né si riesce ad immaginare la conformazione di tali esseri viventi.

Io avevo pensato a preistorici echinodermi (ricci marini) e che quelle piccole cavità circolari fossero i loro antichi alloggiamenti.

Ma Michele Morsilli, da me contattato per telefono, ha confermato tutto eccetto il risultato della

mia immaginazione.

Certo, tutto si può pensare con la fantasia, ma scientificamente occorrono altri elementi che al momento mancano alla ricerca.

Sta di fatto che ora per il mondo della scienza geologica non è importante solo Peschici per la sua **“Lutetian Bartonian Peschici Formation”** ma anche Vieste con le sue tracce

Avviso
Si chiede la collaborazione di tutti per comunicare e pubblicare fatti e personaggi inediti che appartengono alla piccola grande Storia del nostro paese.

dell'Eocene **"Eocene feeding traces of Pischichnus sp. from San Lorenzo"**.

Si tratta quindi di una formazione geologica di importanza mondiale che potrà essere oggetto di visita da parte di scienziati e curiosi turisti.

Ricordo che negli anni '70 del secolo scorso inviai a Roma a ognuno dei miei amici di Liceo una bella cartolina di Lilli-

no Masanotti, scattata dalla collinetta di San Lorenzo, che riprendeva tutta la costa con trabucchi e torri costiere fino a Peschici.

Quella cartolina ebbe successo perché molti miei amici vennero e continuano tuttora a venire a Vieste in vacanza.

La pseudo passeggiata dei dinosauri di Don Tonino potrebbe essere un altro valido motivo di

interesse per tutelare e promuovere il nostro territorio.

Per la cronaca: Il Prof. Michele Morsilli, originario di Ischitella, docente presso l'Università degli Studi di Ferrara, si è dichiarato disponibile per l'organizzazione di un Convegno a Vieste sul tema trattato ed altre valenze geologiche.

Figure che scompaiono

Michele Trimigno

Lucio Mura

Il "cavaliere" così lo chiamavamo e lui, Michele Trimigno, andava fiero di quel titolo, lui che con la sua semplicità non aveva mai ostentato quella onorificenza, ma era contento quando lo si chiamava "cavaliere".

Ma ciò di cui andava fiero era la considerazione che si aveva di lui come scopritore, assieme al fratello Santinuccio, delle grotte marine di Vieste.

Le grotte, gioiello della costa garganica,

furono fin dal 1955 valorizzate grazie all'impegno profuso dal "cavaliere" che con molteplici sue iniziative personali pubblicizzò turisticamente queste bellezze garganiche, non tralasciando il colloquio diretto con i turisti.

Grazie "cavaliere" per quanto hai fatto per Vieste. Ed ora che sei salpato per l'ultimo giro resteremo ad attenderti all'ormeggio... ricordandoti!

L'anno scorso abbiamo parlato della saltuaria attenzione delle autorità preposte a contrastare un fenomeno molto diffuso e che si sta ripresentando anche quest'anno.

Sulle spiagge si riversano centinaia di venditori extracomunitari, rendendo spesso difficile l'accesso al mare, importunando turisti e viestani con continue offerte di mercanzia di scadente qualità, accampandosi, alla chiusura della giornata, in zona, procurando problemi d'igiene pubblica e di sicurezza.

Gli interventi del 19 agosto scorso della task force composta da personale in forza alla Tenenza Carabinieri Vieste, alla Tenenza Guardia di Finanza Vieste, all'Ufficio Circondariale Marittimo Vieste e al Comando Polizia Municipale di Vieste sull'arenile nord Santa Maria di Merino, pur lodevoli, sono troppo sporadici e non hanno l'effetto di contrastare il fenomeno.



Vieste: il Bel paese dove si puote ciò che si vuole ... ma più non dimandar

Bartolo Baldi

A Vieste, ma non solo, è tornata prepotentemente l'estate e con essa è tornata anche l'ordinanza generale del Sindaco che, se da una parte intende mettere un po' di ordine tra i vari esercizi commerciali, la viabilità, il passeggio, eccetera, dall'altra più che ordine, a mio parere, crea disordine.

Ad esempio, un'estesa zona (è il caso della zona della fontana vecchia) da qualche anno, dopo le ore 20:00, viene trasformata in area pedonale con tanto di transenne.

Verrebbe data la possibilità di spostarsi (forse) solo alle auto in uscita.

Praticamente tutta la zona, dove lo svincolo automobilistico è stato già troppo penalizzato a motivo dei tanti sensi unici che sono stati sistemati, viene fortemente ingorgata sulla strada adiacente la villetta dove è sistemata la statua di Papa Giovanni, cioè in un punto dove è difficilissimo poter fare "dietro front" se si considera che Via Giovanni XXIII – anche questa – è stata resa a senso unico per cui non è possibile circumtransitare per detta strada al fine di potersi collegare con il lungomare Europa.

Insomma se sbagli strada devi per forza fare manovra (non so come) e reimmetterti al contrario sulla stessa via appena percorsa.

Per il viestano che conosce bene le strade (e qualcuno sa anche come contravvenire alle regole) diventa una impresa capire come poter continuare il tragitto per potersi spostare - ad esempio - verso il rione di Sopra la Torre.

Per il forestiero non è solo un'impresa ma diventa addirittura pericoloso perché qualsiasi soluzione creda di poter adottare lo farebbe incappare in una sonora multa con ulteriore intervento del servizio rimozione a meno che non decida di lasciare l'auto nel parcheggio a pagamento (rigorosamente su strade dissestate e puzzolenti grazie ai bidoni di immondizia che non vengono mai lavati) o, ancora, rischiando di dover percorrere decine di metri contro senso nel caso decida di recarsi (forse) in altra parte della città o tornarsene addirittura in albergo o nel residence, sconsolato e un tantino scocciato!

Se va bene l'isola pedonale nelle due arterie di Viale XXIV maggio e di Corso Lorenzo Fazzini, necessarie per

il passeggio e le attività varie a beneficio dei turisti, proprio faccio fatica a capire quale sia la necessità dell'isola pedonale in una strada, quella di Giovanni XXIII, che dovrebbe invece rimanere aperta per permettere senza alcun problema lo smistamento del traffico che a tutte le ore è davvero notevole.

A qualsiasi ora si passi per detta via, soprattutto a tarda sera, non esiste mai un grosso passeggio pedonale e lì sono previste le tante aree di parcheggio a pagamento e per i residenti.

Che senso ha allora l'isola pedonale che, in caso di necessità a riprendere l'auto non è possibile rispettare?

Per i pedoni – che non sono tanti - i marciapiedi sono abbastanza larghi per contenere le persone che transitano.

Allora se non sono quei pochi esercizi commerciali che possano godere di una chiusura - e non troppo perché per la spesa è necessaria a volte la presenza dell'auto - **chi altro sta godendo di questo straordinario provvedimento?**



Andare sicuri per mare

Lucio Mura

Con l'approssimarsi della stagione estiva, pensiamo di fornire alcune nozioni teorico-pratiche ed anche qualche consiglio utile, che possano facilitare un migliore rapporto e, soprattutto, sicuro tra coloro che possiedono una qualsiasi imbarcazione e l'imbarcazione stessa.

Siamo certi che queste brevi note possano costituire una guida per quanti vanno per mare, anche se esperti e quindi buoni conoscitori delle norme, per cui, ritenendole, a priori, superflue o banali, le danno per scontate.

Perché senza alcun motivo apparente, mentre procede una serena navigazione, la barca si incendia, si incaglia, affonda?

Per mancata manutenzione, difetti di costruzione, non osservanza delle misure di sicurezza, lettura superficiale delle carte nautiche, trascurare l'ascolto dei bollettini meteo.

Tutto questo si può evitare?

Come primo argomento abbiamo deciso di parlare come prevenire l'ALLAGAMENTO.

Lo scafo deve essere stagno da infiltrazioni d'acqua e senza lesioni o sconnes-

sioni.

Non devono esserci infiltrazioni d'acqua attraverso le comunicazioni con il mare sotto la linea di galleggiamento nei seguenti punti:

Prese a mare e scarichi fuori bordo; questi devono avere valvole di intercettazione facilmente accessibili e manovrabili e possibilmente a leva per facilitare il controllo e la rapidità di chiusura. Bisogna quindi conoscerne l'ubicazione e tenerle chiuse quando si lascia la barca non in uso.

Impianti idraulici ed accessori (come valvole, tubolature, filtri collegati alle prese a mare, collettori dello scarico gas dei motori, water closet, ecc);

Premitreccia dell'astuccio dell'asse portaelica.

Le fascette stringi tubo devono essere ben serrate e di acciaio inossidabile.

Le tubolature non devono essere caricate con oggetti pesanti (bottiglie, vettovagliamenti, ecc.).

Il water closet non deve avere rigurgiti di ritorno che provochino traboccamenti.

I materiali delle prese a mare devono essere inossidabili e galvanicamente compatibili con le tubazioni con cui sono raccordati e, possibilmente, collegati

all'impianto di protezione catodica.

I mezzi di chiusura stagna (portelli, finestrini, passi d'uomo, boccaportelli, ecc.) devono essere totalmente efficienti.

Il pozzetto deve essere autosvuotante con tubazioni di adeguata portata, sempre libere da ostruzioni.

Le pompe di sentina devono essere efficienti ed adeguate alle dimensioni dell'imbarcazione. Ove possibile, è utile avere una pompa ad esaurimento autonoma e spostabile. I relativi filtri di aspirazione devono essere liberi e puliti.

In caso di via d'acqua limitata conseguente ad urto od incaglio, cercare di tamponare, possibilmente dall'esterno, la falla con tele, coperte, pannelli, ecc.

Se la via d'acqua proviene dagli impianti idraulici in comunicazione con il mare chiudere le relative valvole.

La prossima volta affronteremo l'argomento INCENDIO.

Per ora buona navigazione e ricordate che il tempo può cambiare improvvisamente.



Nicola e la Compagnia della Solidarietà con la Lega Navale Italiana sezione di Vieste

Nino Patrone

Talvolta su questo giornale di bordo della LNI Vieste abbiamo messo in evidenza i tanti difetti della società viestana, allo scopo di spronare i nostri concittadini ed amministratori locali a fare meglio, a fare di più.

In questo articolo vogliamo parlare del gruppo Nicola e la Compagnia della Solidarietà, formatosi, quasi per caso, nel 2009, e ricordare gli eventi di solidarietà, in modo che altri gruppi possano emulare il medesimo spirito.

Ogni anno è stata portata in scena una commedia in dialetto. Lo scopo è stato sempre di soddisfare alcuni requisiti: utilizzare il dialetto viestano, ricordando frasi ed espressioni anche in disuso e che a molti ricordano la fanciullezza, la gioventù e il mondo dei propri genitori, far divertire gli spettatori, raccogliere fondi per beneficenza, trattare un tema: i rapporti tra la gente di un piccolo rione, di un vicolo di paese, i vizietti e la galanteria dei signorotti di un tempo, l'emigrazione con la speranza un giorno di tornare, i rapporti tra confinanti che coinvolgono anche le loro famiglie per sempre, il problema delle dipendenze (alcool, droghe, gioco).

Tutte le rappresentazioni sono state presentate in anteprima nel salone della LNI di Vieste, grazie anche al presidente, dott. Francesco Aliota e ad alcuni componenti del Direttivo che non hanno fatto mai mancare il sostegno.

Fanno o hanno fatto parte (o semplicemente collaborato) del gruppo **Nicola e la Compagnia della Solidarietà**: Angela Ascoli, Franca Ascoli, Isa Cappabianca, Michela Di Perna, Monica Ezio, Grazia Gimma, Franco Mastromatteo, Gianni Medina, Nino Patrone, Nicola Principale, Alessia Ricciardelli, Chiara Ricciardelli, Mario Rinaldi, Anita Santoro, Andrea Spina, Anna M. Strizzi, Alessandro Troiano, Carmine Santoro, Carlo Bosco, Emilia Corso, Gaetano Colella, Graziella D'arnese, Carmela Esposito, Raffaella Montecalvo Maria Lombardi, Marica Nardone, Natale Ruggieri, Celestina Santaniello, Domenico Silvestri, Gianbattista Vescera, Gabriella Vescera, Saverio Sciancalepore, Paolo Soldano, Battista Troia, Antonio Mastromatteo. Di tutte le età: i più piccoli 8 anni, i più anziani oltre 75 anni, ma con lo spirito sempre giovane.

Quello che segue è il puntuale resoconto degli interventi di solidarietà, resoconto improntato alla massima traspa-

renza.

2009

Si è cercato di dare maggior risalto ad una serie di attività benefiche, attingendo alle potenzialità di ogni socio per essere di supporto a realtà di disagio che necessitano di un fattivo aiuto.

Alla cena di beneficenza di Natale, i cui proventi sono stati donati a favore dei Bambini del Kenia, sono seguite altre manifestazioni a scopo benefico.

2010

Sabato 9 gennaio 2010 la nostra Associazione ha proposto una serata per la conoscenza del vernacolo e degli autori viestani e nel contempo di beneficenza a favore dei **bambini bisognosi dell'Africa**, **l'AMREF**, associazione gestita direttamente da africani.

Presso i locali della nostra sede è stata rappresentata la prima di **U BACCALÀ PUR PESC EJ**. La seguente è la lettera di ringraziamento dell'associazione AMREF pubblicata sulla rivista nazionale LEGA NAVALE:

*Spettabile Lega Navale
Sezione di Vieste,*

grazie di cuore per aver scelto di sostenere il progetto di sostegno a distanza di AMREF "Piccoli Ambasciatori". Scegliere di compiere un tale gesto di solidarietà significa sensibilizzare sulle problematiche



*Alcuni componenti di Nicola e la Compagnia della Solidarietà:
Sandro Troiano, Mario Rinaldi, Franca Ascoli, Nicola Principale, Monica Ezio, Michela Di Perna, Anita Santoro, Anna M. Strizzi, Grazia Gimma, Nino Patrone, Angela Ascoli.*

dell'infanzia e sull'importanza di investire nella salute e nell'educazione dei bambini per il futuro dell'Africa.

AMREF è la principale organizzazione dell'Africa orientale che da oltre 50 anni porta acqua, educa i bambini nelle scuole, forma personale medico, garantendo lo sviluppo economico ed umano delle popolazioni africane al fianco delle quali lavora.

Attraverso il sostegno a distanza, AMREF garantisce l'educazione sanitaria presso le scuole coinvolte nel progetto e lo sviluppo delle infrastrutture scolastiche, per assicurare ai bambini che le frequentano il diritto alla salute e ad un'educazione adeguata.

Perché solo con l'educazione l'Africa cresce!

Grazie all'aiuto della Lega Navale Sezione di Vieste, è stato possibile per un nuovo Piccolo Ambasciatore entrare a far parte del progetto e aiutare AMREF ad offrire strutture scolastiche più attrezzate e vivibili e a diffondere le regole igienico-sanitarie di base per la prevenzione di malattie.

Nella speranza che anche le

altre Sezioni della Lega Navale possano condividere il gesto della Sezione di Vieste e scegliere di aiutare AMREF nella lotta contro la povertà, vorrei esprimere **un particolare ringraziamento alla Sezione di Vieste** per questo impegno che la rende a tutti gli effetti Ambasciatrice di salute dell'Africa in Italia!

Grazie da parte di AMREF, di tutti i Piccoli Ambasciatori e delle loro comunità che saranno raggiunte da questo e da altri gesti di solidarietà!

Tommy Simmons
Direttore AMREF ITALIA

La replica di *U BACCALÀ PUR PESC EJ* è stata presentata domenica 31 gennaio 2010 nella sala di San Giovanni presso la Cattedrale, messa a disposizione dal vicario, don Gioacchino Strizzi, con le offerte devolute a favore di Miriam, una bambina di Manfredonia, affetta da una malattia rara fin dalla nascita.

21 febbraio 2010 presso i locali della LNI: AU CAVADD

STANGH CORR'N I MOSCH, rappresentazione in due atti con poesie dialettali di Gaetano Delli Santi ed Isa Cappabianca alla quale si sono affiancati i soci del nostro sodalizio nell'intento di raccogliere fondi da destinare ai terremotati di Haiti.

Il bonifico di € 500,00, a favore di **MEDICI SENZA FRONTIERE onlus Roma per Haiti** è stato effettuato presso la filiale di Unicredit Banca di Roma il 23.02.2010 a Vieste.

2011

Con la rappresentazione *U Recchijne*, testi di Isa Cappabianca, idea e prologo di Alessandro Troiano, con poesie dialettali di Gaetano Delli Santi, musiche e canti popolari, sabato 19 marzo 2011, presso la sede della Lega Navale Italiana al porto di Vieste, trasformata per l'occasione in una sala teatrale, si è tenuta la prima vera attivi-

tà sociale di quest'anno.

Molteplici gli scopi perseguiti: conoscenza o riscoperta del vernacolo e degli autori viestani, beneficenza a favore dei bambini meno fortunati di Vieste e africani dell'AMREF e, perché no, trascorrere una piacevole e divertente serata in un luogo delizioso, con uno scenario preparato con accuratezza ed essenzialità da Carmine Santoro e dai giovani soci Francesco e Vincenzo Mastromatteo.

Sabato sera 28 maggio 2011 a Vieste abbiamo scelto alla Lega Navale / *Calunnije*, (A la strete de la galere e a la strete di r'c'tuzze 'nanz la funden), rappresentazione in due atti, in dialetto viestano, immaginata, in parte anche vissuta nella fanciullezza, dall'insegnante Isa Cappabianca, con prologo di Alessandro Troiano.

E' stata una bella serata di cultura e beneficenza proposta oltre che dalla Lega Navale Italiana, dalla Scuola Elementare *G. Rodari*, le Suore del convento *San Francesco* e le Suore del ricovero *Gesù e Maria* a favore di bambini meno fortunati.

2012

Nell'ampio salone della sede della sezione di Vieste della Lega navale italiana, recentemente ristrutturato, si è tenuta, domenica 27 maggio, la rappresentazione di *QUEDDA PRUMESSE*

... e *na speranze*, commedia in un atto recitata dal gruppo *Nicola e la Compagnia della Solidarietà con testo di Isa Cappabianca*, arrangemento di Alessandro Troiano, con poesie di Gaetano Delli Santi, Isa Cappabianca e Anna Strizzi.

La LNI Vieste ha deciso di devolvere il ricavato delle offerte, in occasione dello spettacolo *Quedda Prumesse*, alla scuola Little Prince di Nairobi in Kenya, dove la viestana **Porzia Esposito**, laureata in Filosofia presso la *Cattolica* a Milano, lavora da 8 anni come educatrice.

2013

Dopo il successo della rappresentazione del maggio scorso, alla Lega navale di Vieste, domenica 13 gennaio 2013 è stata ripresentata *QUEDDA PRUMESSE ... e na speranze*, commedia in un atto recitata dal gruppo *Nicola e la Compagnia della Solidarietà*. Lo scopo è stato trascorrere insieme una serata di cultura e beneficenza, per contribuire all'acquisto e sistemazione del montascale della Cattedrale, voluto dal vicario don Giocchino Strizzi, sollecitato da tanti anziani e persone con disabilità, impossibilitati ad arrivare altrimenti in chiesa.

E' stata l'occasione anche per un riconoscimento all'associazione antiracket di Vieste, nella persona del suo presidente Giuseppe Mascia, per il coraggio e la

perseveranza nel cercare di cambiare positivamente la storia di Vieste. Attestato consegnato dal segretario Franco Cannarozzi.

Sabato 2 febbraio 2013 la commedia è stata ripresentata presso l'auditorium della chiesa Gesù Buon Pastore, riscuotendo successo e consenso. Il parroco don Tonino Baldi ha apprezzato la bravura degli attori e ha sottolineato l'importanza di fare solidarietà attraverso la cultura in un periodo particolarmente delicato in cui molta gente si rivolge alla Caritas perché vive momenti difficili.

Quedda Prumesse è stata rappresentata alla chiesa S. Maria delle Grazie il 17 marzo 2013. La raccolta dei fondi è stata devoluta alla comunità parrocchiale.

Giovedì 2 maggio 2013 presso l'auditorium San Giovanni della Basilica Cattedrale, in occasione delle celebrazioni in onore di Santa Maria di Merino, è stata rappresentata *Quedda Prumesse* di Isa Cappabianca. I fondi raccolti sono stati devoluti alla comunità parrocchiale.

Don Michele Ascoli, nel suo intervento durante la rappresentazione di *Quedda Prumesse* (ottobre 2013) all'auditorium San Giuseppe Operaio, ha rilevato: "Un bravo, sincero ed un fervido ringraziamento per l'impegno profuso per

una nobile causa (raccolgere fondi per gli oneri della ricostruzione della Chiesa) va all'autrice Isa Cappabianca, al regista e showman Sandro Troiano e a tutti gli interpreti". Erano presenti alcuni soci con il vice presidente Dino Frascolla.

2014

Alla presenza di una nutrita audience, domenica 30 marzo è stata rappresentata la commedia U PENIONE (si legge u p'nion'), atto unico, recitata dal gruppo Nicola e la Compagnia della Solidarietà con testo di Isa Cappabianca, adattamento di Alessandro Troiano.

Lo scopo è stato trascorrere insieme una serata di cultura, con la riscoperta del vernacolo viestano e di beneficenza, nella quale sono stati raccolti € 520,00, devoluti a favore della Little Prince di Nairobi, scuola costruita nel 1999 di cui la viestana Porzia Esposito coordina le attività artistiche.

In occasione della sua breve permanenza a Vieste, nel mese di agosto, con il rappresentante della LNI Vieste, arch. Silvio Sicuro, delegato del presidente e gli amici del gruppo Nicola e la Compagnia della Solidarietà, abbiamo incontrato lei e altri componenti della scuola. Pur impegnata in un progetto molto impegnativo in Africa

Certo arrivare a cinquanta numeri di un periodico non è cosa semplice. Siamo giunti, con la pubblicazione di questo numero cinquanta, a dieci anni dalla uscita del primo **Logbook** nell'estate del 2005.

Congratulazioni a tutto il gruppo che compone e ha composto la redazione del giornale di bordo della Lega Navale di Vieste e ai presidenti e direttivi che nel tempo hanno sostenuto questa iniziativa.

Siamo convinti che non basta fare le cose ma occorre anche farle conoscere, quindi è importante informare soci, amici, cittadini e turisti delle iniziative della nostra sezione.

Prima della pubblicazione di Logbook i viestani non sapevano nemmeno dell'esistenza della sez. della LNI a Vieste!

Fanno parte del gruppo che collabora alla stesura del periodico, ognuno mettendo a disposizione le proprie competenze e conoscenze, i soci Marcello Cavallo, Francesco Clemente, Antonio P. Mastromatteo, Nino Patrone, Franco Ruggieri, nonché gli amici Bartolo Baldi, Annamaria Cellamare, Maria Di Dona, Giovanni Masi, Lucio Mura, Raffaele Pennelli, Chiara Sciannamè e Alessandro Troiano, per non citare altri soci ed amici che hanno collaborato alla stesura di Logbook durante i 10 anni di pubblicazione.

Porzia mostrava molta serenità, parlando della organizzazione della scuola, degli alunni, dei docenti, del piano nutrizionale, del coinvolgimento di tutti nelle varie attività.

La stessa commedia è stata replicata, con successo, sempre a scopo di beneficenza, presso l'Auditorium della Chiesa S. Giuseppe Operaio il 27 aprile 2014 e presso l'Auditorium della Chiesa Gesù Buon Pastore il 25 maggio 2014.

2015

L'ultima commedia di Isa Cappabianca con adattamento di Sandro Troiano, che il gruppo teatrale Nicola e la Compagnia della Solidarietà ha rappresentato, è stata *l' mbrieche jinda la*

cantine, in anteprima alla Lega Navale italiana sezione di Vieste, domenica 18 gennaio, alla presenza di un folto ed interessato pubblico, che ha contribuito con una donazione di € 600,00 devoluta alla Little Prince di Nairobi, Kenya.

La stessa è stata replicata presso l'auditorium della Chiesa Gesù Buon Pastore, domenica 8 febbraio per una raccolta fondi per la Caritas e alla chiesa S. Maria delle Grazie.

Per finire, un grazie va a tutti coloro che hanno reso possibile questa bella avventura, in particolare al presidente della compagnia Sandro Troiano, ben consapevoli che qualsiasi cosa che ha un inizio ha anche una fine.

Vieste: Le Grotte di S. Nicola sono un sito archeologico?

Giovanni Masi

Quando visitai, per la prima volta, Castel del Monte, una quarantina di anni fa, appresi dai custodi che fino a qualche anno prima, i pastori e i loro armenti avevano dimora stabile lungo le mura esterne del maniero, tra una torre e l'altra. Evidenti erano, d'altra parte, i segni lasciati dal fuoco e dal fumo dei bivacchi, impressi come firme sulle pietre e sui calcinacci, con nero antico e con nero più recente, tenaci e resistenti ai restauri, andati avanti fino a tutti gli Anni Ottanta del secolo passato.

I pastori di Castel del Monte, che fino a tutto l'Ottocento occupavano anche gli interni di questo austero e misterioso edificio imperiale di Federico II, si comportarono come tutti gli altri pastori, abitatori e a volte unici conoscitori di siti archeologici.

E' di qualche tempo fa un articolo di Carlo Vulpio, sul supplemento domenicale del *Corsera*, sulla *Grotta dei Cento*



Torre da cui si accede alla Chiesa rupestre dove si trovano le icone

Santi, a pochi chilometri da Matera, rinvenuta, per caso, negli Anni Sessanta del Novecento, proprio su segnalazione di un pastore. Che, in quell'antro, ricoverava le sue pecore sin da quando era bambino.

Sottoposta agli opportuni e necessari restauri, quella *Grotta* mostra al pubblico, dal 2002, lo splendore delle sue icone, risalenti, secondo gli studiosi, al periodo che va dal Settimo al Nono Secolo. Al periodo storico, cioè, in cui l'Occidente (il Papa) incoraggiava il culto dell'immagine/icona dei santi; e l'Oriente (l'Imperatore di Costan-

tinopoli) imponeva il divieto, conosciuto come iconoclastia, del culto dell'icona/immagine dei santi.

L'Italia meridionale abbonda di cripte e di chiese rupestri, anche se poche possono vantare affreschi meravigliosi come quelli della *Grotta dei Cento Santi* e delle *Grotte di Dio* di Mottola, tra cui spicca anche una Cripta di S. Nicola. Vieste, terra di mare e di facile approdo per chi giungeva dall'Oriente, sicuramente attrasse e ospitò, nei secoli appena richiamati, esuli dell'iconoclastia, carichi di religiosità cristiana e di perizia nell'arte dell'icona. A te-



Santo e icona di bellissime due teste da restaurare nella Chiesa rupestre

stimoniario sono le *Grotte di S. Nicola*, un complesso rupestre situato nella parte alta della zona Pantanello, una volta piuttosto lontano dal centro abitato, oggi attorniato da palazzi e insidiato da altri che stanno per nascere.

Rispetto ai siti archeologici di Mottola e di Matera, ripuliti e restaurati, una volta riconosciuti, il sito di Vieste è stato da sempre ritenuto soltanto un complesso di stalle per cavalli, e per bestiame minuto. Matteo Gentile, oggi sessantaduenne, garzone per quasi cinque anni tra quelle stalle, fino ai primi anni Settanta, mi ha raccontato che le grotte erano il ricovero degli animali, e che il

proprietario, Ferdinando Petrone, ormai morto da tempo, agricoltore e allevatore, preferiva fare la guardia egli stesso, di notte, alle sue bestie e custodiva i cavalli nella grotta dove c'erano tante "figure", perché più sicura, avendo l'accesso dalla "torre" dove egli dormiva. Era un uomo meticoloso, Ferdinando, teneva particolarmente per i cavalli e per abbeverarli aveva predisposto alcuni "tauti", i più grandi e i più belli.

Ferdinando rispettava tutte le tradizioni di Vieste, e non mancava mai agli appuntamenti importanti. I suoi cavalli erano sempre i primi a schierarsi nella corsa del Palio di S. Giorgio, il 23 di aprile. Due mesi prima della

festa, esonerava dal lavoro dei campi il prediletto cavallo bianco, e lo affidava al suo garzonefantino, per l'allenamento e la preparazione alla competizione equestre. Nel ricordare queste vicende, Matteo Gentile si commuove, e con pudore aggiunge di aver portato a casa anche una vittoria. *All'epoca* – continua il mio interlocutore - *tutte queste cose di storia delle figure non si sapevano.*

Adesso, però, *queste cose di storia* si sanno, e un nipote di Ferdinando, Matteo Petrone, detto Matteo Cavallo, subentrato, per eredità, nella proprietà del sito, si è preso l'impegno, da solo, di far conoscere al

pubblico le *Grotte di S. Nicola*. Dopo la fiaccolata augurale di un anno fa, con l'aiuto del sacerdote della vicina nuova chiesa del Gesù Buon Pastore, Matteo Cavallo, con fatica improba, sta sgombrando le grotte e il terreno circostante dal letame e da ogni sorta di immondizie, accumulate nell'ultimo ventennio di incuria totale. E sta portando avanti, disperatamente, a suo dire, una battaglia, per fermare il fronte edilizio a una giusta distanza dal sito.

Nell'attesa che le solite Autorità competenti esaminino la possibilità di accordare alle *Grotte di S. Nicola* la dignità di *sito archeologico*, tutti possono recarsi sul posto e sco-

prire, per esempio, con la guida di Cavallo, che i "tauti" di cui parlava Gentile, sono i loculi della necropoli scavati nella roccia, e che le tante "figure" della grande grotta dei cavalli, si sono ridotte al negativo di un santo, sicuramente S. Nicola, sulla parete di sinistra, e, sulla parete frontale, a un braccio di donna, dal lungo collo alla Modigliani, di una bellezza unica e "piene di grazie", per dirla con il titolo di un recente, fortunato libro di Vittorio Sgarbi.

I colori di quel che resta dell'affresco, pur sbiaditi e aggrediti in più punti dalle macchie bianche della morte,

sopravvissuti ai secoli, ai pastori e ai cavalli, conservano, intatta, la grandezza e la spiritualità dell'arte. Questi due capolavori, e il negativo del santo, coevi, se non addirittura più antichi dei dipinti di Mottola e di Matera, possono essere ancora salvati con un'opera di restauro. Vieste, che è, oggi, un nome di riferimento nell'itinerario del turismo internazionale, ha il dovere di *sapere queste cose di storia*, per farle sapere agli altri, perché la storia, che è sempre attuale, fa la misura e la qualità della civiltà degli uomini.



Matteo Petrone alias Matteo Cavallo con il suo cavallo in zona Pantanello

Non è importante vivere il mare su grandi o piccole barche, ma è importante viverlo nel rispetto della natura.



Le repubbliche marinare

GENOVA

a cura di Lucio Mura

Genova sorse nel X secolo, quando i suoi abitanti ripresero a navigare, creando in breve tempo una flotta importante riconosciuta e apprezzata anche dal Sacro Romano Impero.

Nel secolo XI unendo le proprie forze a quelle di Pisa ottenne di scacciare gli arabi dalla Sardegna, conquistando inoltre il dominio del Tirreno.

Così come le altre città marinare, anche Genova divenne governo autonomo repubblicano, incentivando contemporaneamente la tecnologia della navigazione, avvantaggiandosi anche con la ripresa delle rotte navali collegate al movimento delle crociate nel periodo che va dall'XI al XIII secolo.

Per assicurarsi il possesso dell'Isola d'Elba, della Corsica e della Sardegna, Genova dichiarò guerra alla Repubblica Marinara di Pisa.

Genova inviò la sua flotta più potente al comando dell'ammiraglio Oberto Doria, che nella battaglia della Meloria sconfisse la flotta pisana e rientrò a Genova, portando con sé 9000 prigionieri.

Nel 1288 venne firmata la pace con Pisa, ma Genova distrusse definitivamente Pisa e Porto Pisano.

Genova combatté diverse guerre anche con Venezia, ma soprattutto con la firma del trattato di Ninfedo con l'imperatore di Nicea Michele VIII, conquistò il dominio del commercio sul Mar Nero e Michele VIII se ne avvantaggiò nella restaurazione dell'impero Bizantino.

Nel 1298 Genova sconfisse Venezia nella battaglia della Curzola ad opera dell'ammiraglio Lamba Doria, ma Genova, infastidita dalla potenza veneziana, decise di attaccarla e la sconfisse, conquistando Chioggia che venne presto riconquistata dai Veneziani.

Nonostante l'invadenza di Venezia, la Repubblica di Genova manteneva attivi molti interessi nel Levante e, per difenderli, occorreva possedere posti ove far sostare le proprie flotte.

Questa strategia ebbe come protagonista un navigatore genovese molto astuto, chiamato "il corsaro", Leone Vetrano, genovese, che riuscì a conquistare l'isola di Corfù, ma dopo una strenua difesa cedette all'armata veneziana che, consideratolo come "pirata",

lo fece impiccare all'albero della sua nave.

Nel 1381 le due repubbliche firmarono la pace a Torino, ma da questo momento per Genova iniziò la sua decadenza anche a causa di molte pestilenze.

Dopo un po' di tempo si riprese anche grazie all'ammiraglio Andrea Doria.

Una nota curiosa: La città di Chioggia rappresentava da sempre la chiave strategica per la difesa di Venezia, così che la perdita di questa città, conquistata da Genova, fu di grande costernazione per i veneziani che invitarono ripetutamente il Doge alla richiesta di pace, purché si salvasse la città.

Ma, con disprezzo, il genovese Doria comunicò ai veneziani che avrebbe concesso la pace solo quando si fossero "imbrigliati i bronzei cavalli" che si trovano sulla Basilica di San Marco.

Questo affronto fece sorgere tutto il popolo veneziano, che, in una travolgente fiammata di amor patrio, difese Venezia fino all'estremo.

Baratto amministrativo: utile per il Comune e per il cittadino

Nino Patrone

Il baratto amministrativo consente al cittadino indebitato con la pubblica amministrazione di estinguere il debito prestando la propria mano d'opera. Il provvedimento introdotto nel novembre 2014 dal decreto n. 164 Sblocca Italia (art. 24) concerne la pulizia, l'abbellimento e la manutenzione di aree verdi, strade e piazze o il recupero di aree e beni immobili inutilizzati, il decoro urbano.

Si tratta di un provvedimento che può essere utile sia per i Comuni che hanno difficoltà a reperire

risorse, sia ai cittadini che vogliono mettersi in regola con il fisco ma non hanno i soldi necessari.

Le tasse dovute dal singolo cittadino sono trasformate in ore da dedicare ad interventi per la collettività, nel rispetto della legge.

Ogni Comune decide se ridurre in tutto o in parte l'esposizione fiscale del cittadino collaborante.

In pratica chi non può pagare i tributi locali e dimostra di avere difficoltà economiche nel pagamento della Tari,

Imu e Tasi, può fare richiesta di barattare il suo debito con il Comune, prestando la propria attività lavorativa per il decoro della città.

Ciò consente al Comune di superare i problemi legati alla carenza di personale.

Bisogna adottare un regolamento e stabilire quanto vale ogni ora di lavoro e che cifra con indicatore Isee può essere massimo il reddito del cittadino collaborante.

Davvero un'ottima opportunità per il Comune e per il cittadino.

Art. 24 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 cosiddetto Decreto Sblocca Italia convertito in Legge n. 164 del 11.11.2014

Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio

I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare.

Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di

decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere.

L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere.

Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute.

Le ricette del pescatore

Insalata di polpo e patate

Anna Maria Lucatelli

Ingredienti per 4 persone:

Polpo 1kg
 Patate 1,5 kg
 Olio extravergine d'oliva q.b.
 Prezzemolo fresco un ciuffo
 Succo di limone viestano non trattato

Preparazione:

1. Sciacquare il polpo e metterlo in una pentola con acqua. Portare ad ebollizione e cuocere il polpo per 35/40 minuti da quando bolle. Lasciarlo raffreddare nella sua acqua, sciacquare nuovamente ed eliminare la pelle scura.
2. Tagliare il polpo a pezzetti di 2 cm circa e tenere da parte. Lessare le patate in acqua per 30 minuti circa da quando bolle, sbucciarle e tagliarle a cubetti non troppo piccoli.
3. Preparare un composto liquido con olio e succo di limone. Aggiungere il polpo alle patate, condire con il composto e aggiungere abbondante prezzemolo tritato.
4. Servire a temperatura ambiente.

Giorgio

aspetta al bar soci e amici, con musica, TV, internet, per una degustazione di long drink, cocktail e birre speciali, tutti i giorni tranne il lunedì, secondo il seguente orario:
 giorni feriali dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 15 alle 22:00;
 giorni festivi: dalle 8:00 alle 13:30 e dalle 15 alle 23:00.

Per programma eventi, prenotazioni ed informazioni telefonare a

0884702698

Antipasto di calamaretti e frutti di mare crudi

Lucio Mura

Ingredienti

per 4 persone:
 Calamaretti crudi 500g
 Misto di cozze, ostriche, ricci, tartufi di mare: quantità a piacere
 Prezzemolo, olio, pepe e limone q.b.

Preparazione:

Sciacquare i calamaretti e pulirli ben bene; condirli con prezzemolo, un filo d'olio, pepe.
 Prima di servire spruzzare con il limone.
 Per i frutti di mare basta una spruzzatina di limone, ma chi li gradisce può gustarli al naturale.

La *Segheria del Mandrione* riprenderà a produrre tutto ciò che, in legno, è utile all'interno di un bosco: panche, tavole, segnaletica ed ogni altro attrezzo che Comuni o privati vorranno acquistare a costi contenuti. Il 15 luglio a Vieste, alla presenza del neo assessore al Bilan-

cio della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, c'è stata la consegna ufficiale, all'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali, del complesso immobiliare Segheria del Mandrione, una concessione in uso gratuito con delibera di giunta regionale.

1^ Regata dei Parchi Vieste-Lastovo (Croazia)

Nino Patrone

Promossa dalla LNI di Vieste con il Consorzio "Gargano Mare", si è svolta la 1^ Regata dei Parchi Vieste-Lastovo (Croazia) da sabato 30 maggio a lunedì 1 giugno.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della LNI Vieste, dott. Francesco Aliota, che, a nome della Lega Navale, ha ringraziato tutti i partecipanti, nella speranza di rivederli ancora più numerosi nell'edizione del 2016.

Il programma è stato articolato in modo che gli equipaggi ed i loro ospiti hanno potuto trascorrere piacevoli momenti di svago anche a terra.

Il presidente ha aggiunto: "Abbiamo fortemente voluto questa iniziativa velica e ringraziamo la VIII Zona della FIV che con noi ci ha creduto. Con questo evento candidiamo Vieste ed il Gargano per un palcoscenico internazionale della vela. Crediamo che lo spirito dello sport velico e l'amore per il mare, possano unire i popoli e le genti".



Il presidente della LNI Vieste, dott. Francesco Aliota, alla cerimonia di consegna dei premi nella prima edizione della "Regata dei Parchi".

Alla buona riuscita dell'evento ha contribuito il consigliere delegato allo sport della LNI Vieste, Alessandro Pasquini, insieme con gli sponsor e le Istituzioni che hanno dato una mano consistente a quella che potrebbe diventare una "classica" dell'Adriatico.

1^ Regata dei Parchi Vieste-Lastovo (Croazia)

VIESTE 30-31 MAGGIO 2015

1. ORGANIZZAZIONE

Gruppo Dilettantistico Vela **LNI Vieste**. Scalo Marittimo sud - 71019 Vieste (FG) Tel. e Fax 0884-702698
Ref. Alessandro Pasquini 328 0704134
e-mail: vieste@leganavale.it
Sito internet: www.leganavale.it/vieste (istituzionale)
Facebook: Lega Navale Vieste

2. PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 30 Maggio 2015

ore 09:30 Acque antistanti la città di Vieste - "Trofeo Gargano Mare"

Domenica 31 Maggio 2015

ore 09:30 Acque antistanti la città di Vieste - Segnale d'avviso "Regata dei Parchi"

Lunedì 01 Giugno 2015

ore 19:30 Lastovo - Cerimonia di premiazione